

della Calabria

IL QUOTIDIANO

Cosenza e provincia

Domenica 3 agosto 2008

Il viaggio

Il parco diviso tra Lucania e Calabria

Resta ancora senza organizzazione turistica

Il Pollino tra le rocce

di Francesco Mollo

*Il fascino delle vallate verdeggianti e le alte e nebbiose
cime dei monti rapiscono l'animo di ogni visitatore*

[...] **LE GUIDE** - Sono circa quarantacinque, sulla carta (e sul sito del Parco: www.parcopollino.it), ma ad essere degne di tale nome sono in verità meno di dieci: se si ha la fortuna di contattare quelle giuste si ha immediatamente a disposizione una grande quantità di informazioni dettagliate e critiche, con consigli su quando partire, come organizzarsi, cosa vedere, dove mangiare e dormire. Se non si è così fortunati può capitare che dall'altro capo del telefono risponda una anziana madre che con incomprensibile accento meridionale cerchi di comunicare che la persona cercata non fa più la guida ormai da anni. Quelli della sede del parco conoscono le migliori guide e forniscono dunque sempre i loro numeri. Comunque, per non sbagliare basta chiedere di Silvestro Carrieri (di Castrovillari), **Emanuele Pisarra (di Civita)** o Luigi Perrone (di Mormanno).

ITINERARI - Ci si dà appuntamento nella piazza principale del paese da cui si intende partire, a seconda dell'itinerario che si vuole seguire. Per quelli poco pratici di strade calabresi, le guide sono disposte a farsi trovare all'incrocio autostradale più vicino. D'estate si sconsigliano i percorsi sulle vette: troppo assolate e faticose. Ad agosto gli itinerari sono prestabiliti. **Si parte da Civita per visitare le gole del Raganello e il ponte del diavolo**; appuntamento a Morano, invece, per seguire i sentieri che portano fino ai resti del convento di Colloreto. Saracena fa da campo base per le escursioni sui monti dell'Orsomarso e il piano di Novacco. Da Laino muovono i gruppi che vogliono praticare gli sport legati al fiume Lao, mentre da Orsomarso si va verso la Valle dell'Argentino. Le guide consigliano di partire da Cerchiara se si vuole visitare il parco della Cessuta e il santuario della Madonna delle Armi. Altro luogo di culto molto suggestivo, e immerso in un paesaggio mozzafiato è il santuario della Madonna del Pettoruto, in questo caso si parte da San Sosti.

PREZZI - A Civita, dove i cinque ristoranti del luogo, di alta qualità, sono riusciti a fare rete e restare aperti tutto l'anno, un antipasto con assaggi di quindici prodotti tipici; primo a base di pasta fatta in casa e secondo di carne locale costa intorno a 30 euro. Nel resto del parco (Morano, Saracena, Laino, Orsomarso, Cerchiara e San Sosti) si mangia bene anche con meno di 20 euro. Un pranzo completo, per le scolaresche, può costare anche solo 7 euro a per sona. Per dormire, a mezza pensione, bastano in media 40 euro, e si arriva a 60-65 euro in caso di pensione completa. Per una escursione guidata di un giorno, a piedi, ci vogliono 120 euro a gruppo, perciò più si è meno si paga. A bordo di fuoristrada, si spende invece 200 euro a gruppo (massimo 8 persone a gruppo). [...]

